

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2021-170 del 18/01/2021
Oggetto	OGGETTO: D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006. AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA. DITTA ECOBLOKS SRL (IMP. V. ABBA' MOTTO) FINALE EMILIA (MO) Rif. Prat. n. 23205/2016 ARPAE SINADOC
Proposta	n. PDET-AMB-2021-190 del 18/01/2021
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena
Dirigente adottante	BARBARA VILLANI

Questo giorno diciotto GENNAIO 2021 presso la sede di Via Giardini 472/L - 41124 Modena, il Responsabile della Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Modena, BARBARA VILLANI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.LGS. 152/2006-PARTE QUINTA. L.R. 5/2006.
AGGIORNAMENTO AUTORIZZAZIONE ALLE EMISSIONI IN ATMOSFERA.
DITTA ECOBLOKS SRL (IMP. V. ABBA' MOTTO) FINALE EMILIA (MO)
Rif. Prat. n. 23205/2016 ARPAE SINADOC.

La PARTE QUINTA del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia di qualità dell'aria relativamente a specifici inquinanti e all'inquinamento prodotto da impianti industriali, all'art. 268 punto 1, lettera o) attribuisce alla competenza della Regione il rilascio dell'autorizzazione per le emissioni in atmosfera provenienti da stabilimenti od altri impianti fissi per usi industriali o di pubblica utilità che possano provocare inquinamento atmosferico;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che sia sottoposta a preventiva autorizzazione anche la modifica sostanziale dell'impianto che comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo prevede che in caso di modifica non sostanziale dell'impianto, che non comporti variazioni qualitative e/o quantitative delle emissioni inquinanti, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto;

L'art. 269, punto 8, del citato Decreto Legislativo recita inoltre “.....Se la modifica non è sostanziale, l'autorità competente provvede, ove necessario, ad aggiornare l'autorizzazione in atto. Se l'autorità competente non si esprime entro sessanta giorni, il gestore può procedere all'esecuzione della modifica non sostanziale comunicata, fatto salvo il potere dell'autorità competente di provvedere successivamente.”

La Regione Emilia-Romagna, con la L.R. 13/2015 (“Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni”), ha riformato il sistema di governo territoriale (e le relative competenze) in coerenza con la Legge 7 aprile 2014 n. 56 (“Disposizioni sulle città metropolitana, sulle province e sulle unioni e fusioni di comuni”).

Nel Titolo II, Capo I della L.R. 13/2015, sono definite le modifiche istituzionali e viene disciplinato il riordino e l'esercizio delle funzioni in materia di ambiente ed energia. In particolare viene perseguito l'obiettivo dell'esercizio unitario e coerente di tali funzioni a livello regionale, attraverso l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE), cui sono assegnati numerosi compiti in materia di ambiente ed energia (art. 16), prima delegati alle Province.

Spetta alla stessa Regione la fissazione dei valori delle emissioni di impianti sulla base della miglior tecnologia disponibile tenendo conto delle linee guida fissate dallo Stato e dei relativi valori di emissione;

Spetta ad ARPAE-MODENA Distretto territorialmente competente e ARPAE Sezione Provinciale di Modena effettuare i controlli di rispettiva pertinenza in base all'art. 269, punto 6, del D.Lgs. 152/2006.

In data 22/07/2009, la Ditta Ecobloks Srl con sede legale nel Comune di Modena, Corso Canalgrande n. 88, ha presentato alla Provincia di Modena istanza per l'avvio della procedura unica di cui del L.R. 9/99 e Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 che porta in allegato domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/2006, integrata nel dicembre 2009, marzo e maggio 2010, concernente un nuovo impianto per l'attività di recupero rifiuti non pericolosi a matrice legnosa con produzione di blocchetti in legno incollato e pressato, da ubicarsi nel Comune di Finale Emilia (MO), in Via Abbà Motto.

A seguito di Conferenza dei Servizi, ai sensi dell'art.14 e segg. della L.R. 241/1990, è stato redatto Rapporto Ambientale del 6/7/2010, relativo alla Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi della L.R. 9/99 e della Parte Seconda, Titolo III del D.Lgs. 152/2006, sulla base del quale è stata rilasciata Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione della Provincia di Modena **n. 138 del 9/7/2010**.

In data 2/2/2011 la ditta ECOBLOKS SRL ha presentato istanza per l'avvio della procedura unica ai sensi dell'art. 208 - Parte Quarta - del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. che porta in allegato domanda di Autorizzazione ai sensi dell'art. 269 punto 8) del medesimo Decreto Legislativo, relativa agli impianti da modificare nel comune di Finale Emilia (MO), V. Abbà Motto, a seguito della quale è stata rilasciata Autorizzazione alle emissioni in atmosfera con Determinazione della Provincia di Modena n. 100 del 15/3/2012.

La ditta Ecobloks srl, inoltre, con Comunicazione di Modifica non Sostanziale, pervenuta alla Provincia di Modena in data **30/05/2014**, assunta gli atti con prot. n. 58516/9.9.4, informa che intende procedere ad una razionalizzazione del reparto Lavorazione ad umido, alla quale è stato dato seguito dalla Provincia di Modena con nuovo atto di autorizzazione con **Determinazione n. 220 del 19/06/2014**.

La ditta Ecobloks srl, con Comunicazione di Modifica non Sostanziale del **24/06/2014**, pervenuta alla Provincia di Modena in data 02/07/2014, informa che intende:

- Razionalizzare il reparto "Lavorazione a secco" con accorpamento in un unico scarico (E1) delle emissioni n.1A e 1B dotata di Filtro a maniche conforme alla miglior tecnologia disponibile;
 - Razionalizzare il Reparto "Pressatura", con un totale di 9 presse (monovano e a estrusione) senza aumenti di capacità produttiva e di consumi di materie prime (*modifica al gennaio 2012, non ancora realizzata*);
 - Ridurre la Potenza termica della caldaia da 22 MW a 16 MW e della Portata di E3 da 108.000 Nmc/h a 81.000 Nmc/h, nonché ricollocazione del camino E3 allontanandolo dai recettori sensibili più prossimi;
 - Convogliare in unico scarico E5, i torrini di ricambio aria magazzini da E5.1 a E5.16, avente Portata totale equivalente e impegno al ridurre i valori limite di Formaldeide da 20 a 10 mg/Nmc;
- ed Altri miglioramenti gestionali.

Valutato le modifiche da apportare come non sostanziali e per taluni aspetti migliorative, la Provincia di Modena ha provveduto a rilasciare nuovo atto di autorizzazione con **Determinazione n. 284 del 17/7/2014**.

La ditta Ecobloks srl, inoltre, con Comunicazione di Modifica non Sostanziale del **29/06/2017**, pervenuta in data 29/06/2017, informa che intende uniformarsi a quanto prescritto dall'autorità competente relativamente alla captazione e abbattimento delle emissioni diffuse di polveri;

Con nota integrativa datata 30/9/2017, la Ditta ha comunicato l'adeguamento dei sistemi di controllo dell'apertura dei camini di emergenza, nonché la rinuncia all'attività di recupero R1 cioè al recupero termico di rifiuti di legno, garantendo la combustione in caldaia esclusivamente di biomasse non costituite da rifiuti;

Dalla documentazione agli atti risulta:

Rifiuti legnosi recuperati:

- R3 200.000 t/anno

Consumi materie prime:

- Colla 17.464 t/anno

- Paraffina 2.482 t/anno

- Indurente 648 t/anno

Produzione blocchetti:

700 mc/giorno

Valutato che le modifiche da apportare si configuravano come non sostanziali e migliorative della situazione ambientale circostante lo stabilimento, ARPAE-SAC Modena ha deciso di procedere all'aggiornamento dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera rilasciata con Determinazione della Provincia di Modena n. 284 del 17/07/2014, mediante il rilascio di Determina dirigenziale **DET-AMB-2017-6234 del 22/11/2017**, successivamente modificata con DET-AMB-2017-6922 del 27/12/2017;

Con verbale di sopralluogo Prot. n.188972 del **29/12/2020**, il Presidio tematico regionale emissioni in atmosfera di ARPAE, **ha proposto alcune modifiche** da apportare all'autorizzazione, in particolare relativamente ai monitoraggi in continuo dell'Emissione n.3, **che con la presente si procede a recepire**.

Responsabile del procedimento è il Dott. Fausto Prandini, Funzionario unità A.U.A. e Autorizzazioni Settoriali del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia Romagna, con sede in Bologna, v. Po n. 5.

Il Responsabile del trattamento dei medesimi dati è la Dott.ssa Barbara Villani, Dirigente Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C) ARPAE di Modena.

Le informazioni che devono essere note ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003 sono contenute nell' "Informativa per il trattamento dei dati personali" consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Modena, con sede in Modena, via Giardini n. 472 e visibile sul sito web dell'Agenzia www.arpae.it.

Per quanto precede,

la Dirigente determina

1) di aggiornare l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 269, punto 8), del D.Lgs. 152/06, già rilasciata alla Ditta ECOBLOKS SRL per gli impianti ubicati in comune di Finale Emilia, v. Abba' Motto, provincia di Modena, come di seguito specificato.

L'autorità competente, sulla base dell'evoluzione dello stato di qualità dell'aria della zona in cui si colloca lo stabilimento e delle migliori tecniche disponibili, potrà procedere al riesame del progetto e all'aggiornamento dell'autorizzazione.

Sulla base di quanto sopra, le emissioni in atmosfera autorizzate risultano essere le seguenti, nel rispetto dei limiti e delle prescrizioni sottoindicate:

PUNTO DI EMISSIONE N. 1 - ASPIRAZIONE LAVORAZIONI ZONA SECCO

(bunker dosatore, vagliatura, carico presse monovano, zona taglio presse a estrusione)

portata massima	160.000 Nmc/h
altezza minima del camino	18 m
durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	FILTRO A MANICHE

PUNTO DI EMISSIONE N. 2 - ASPIRAZIONE LAVORAZIONI ZONA UMIDO
(Macinazione-Pulizia)

portata massima	135.000 Nmc/h
altezza minima del camino	18 m
durata	24 h/g
<u>Limiti massimi ammessi di inquinanti:</u>	
Polveri totali	10 mg/Nmc
<u>Impianto di abbattimento:</u>	FILTRO A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA

PUNTO DI EMISSIONE N. 3 – CALDAIA (PTN 16 MWt) ALIMENTATA CON BIOMASSA LEGNOSA,
ESSICCAZIONE, FORMATURA (vapori presse)

portata massima	81.000 Nm ³ /h
altezza minima del camino	34,5 m
durata	24 h/g

Temperatura minima in camera di post-combustione 850 °C

Limiti massimi ammessi di inquinanti: (*)

Polveri totali (media oraria)	30 mg/Nmc
<i>Polveri totali (media giornaliera)</i>	<i>14 mg/Nmc</i>
NOx (espressi come NO ₂) (media oraria)	400 mg/Nmc
<i>NOx (espressi come NO₂) (media giornaliera)</i>	<i>200 mg/Nmc</i>
SOx (espressi come SO ₂) (media oraria)	200 mg/Nmc
<i>SOx (espressi come SO₂) (media giornaliera)</i>	<i>50 mg/Nmc</i>
Monossido di carbonio (CO) (media oraria)	100 mg/Nmc
<i>Monossido di carbonio (CO) (media giornaliera)</i>	<i>50 mg/Nmc</i>
S.O.V. (come C-org. totale) (media oraria)	20 mg/Nmc
<i>S.O.V. (come C-org. totale) (media giornaliera)</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro (media oraria)	60 mg/Nmc
<i>Acido cloridrico e composti inorganici del cloro (media giornaliera)</i>	<i>10 mg/Nmc</i>
Formaldeide	20 mg/Nmc
Fluoro e suoi composti inorganici (come HF) (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	4 mg/Nmc
Mercurio e suoi composti (Hg)	0,05 mg/Nmc

(valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)

Cadmio e suoi composti (Cd) + Tallio e suoi composti (Ti) (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	0,05	mg/Nmc
Metalli totali (Sb+Pb+Cu+Mn+V+Cr+Co+Ni+As+Sn) (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 1 ora)	0,5	mg/Nmc
Policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani (PCDD+PCDF) come TCDDeq (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 6-8 ore)	0,1	ngTEQ/Nmc
Idrocarburi policiclici aromatici (IPA di Borneff): Benz[a]antracene;Dibenz[a,h]antracene;Benzo[b]fluorantrene; Benzo[j]fluorantene;Benzo[k]fluorantene;Benzo[a]pirene; Dibenzo[a,e]pirene;Dibenzo[a,h]pirene;Dibenzo[a,i]pirene; Dibenzo[a,l]pirene;Indeno[1,2,3-cd]pirene (valore medio rilevato per un periodo di campionamento di 6-8 ore)	0,01	mg/Nmc

Impianto di abbattimento:

- CALDAIA: Sistema SNCR (iniezione soluzione di Urea) in zona di post-combustione
- ESSICCATOIO: Multicicloni, Abbattitore a spruzzo con reagente, Elettrofiltro

PUNTO DI EMISSIONE N. 5 - RICAMBIO ARIA LOCALE STOCCAGGIO E CONFEZIONAMENTO

portata massima	50.000	Nmc/h
altezza minima del camino	13,5	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Ammoniaca (NH ₃)	15	mg/Nmc
Formaldeide	10	mg/Nmc
Sostanze organiche volatili (SOV)	50	mg/Nmc

PUNTO DI EMISSIONE N. 6 – AVVIAMENTO FORNACE SENZA ALIMENTAZIONE DI BIOMASSA

altezza minima del camino	23	m
---------------------------	----	---

PUNTO DI EMISSIONE N. 7 - ASPIRAZIONE ZONA SEPARATORE A VENTO

portata massima	6.000	Nmc/h
altezza minima del camino	22	m
durata	24	h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE O TASCHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA

PUNTO DI EMISSIONE N. 8 - EMERGENZA ESSICCATOIO

altezza minima del camino	25	m
---------------------------	----	---

PUNTO DI EMISSIONE N. 9 - EMERGENZA VAPORI PRESSE ()**

altezza minima del camino	12	m
---------------------------	----	---

PUNTO DI EMISSIONE N. 10 - ASPIRAZIONE LAVORAZIONE A UMIDO. Separazione impurità, Cippatura selezione materiale, Macinatore Tiger, Trasportatori , Silos piedini, Torre di pulizia.

portata massima	120.000 Nmc/h
altezza minima del camino	16 m
durata	24 h/g

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10 mg/Nmc
----------------	-----------

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA

PUNTO DI EMISSIONE N. 11 - PULIZIA PNEUMATICA. Zona Presse, Trafile, resinatura.

portata massima	1.000 Nmc/h
altezza minima del camino	10 m
durata	saltuaria

Limiti massimi ammessi di inquinanti:

Polveri totali	10 mg/Nmc
----------------	-----------

Impianto di abbattimento: FILTRO A MANICHE A BASSA TEMPERATURA CON SISTEMA DI PULIZIA AD ARIA COMPRESSA

(*) **Emissione n. 3:** Le concentrazioni massime di inquinanti sono espresse in riferimento al tenore di Ossigeno del 11% ed alle condizioni di normalizzazione dei risultati, così come definite all'articolo 271 del D.Lgs 152/2006 cioè gas secco, temperatura di 273 K e Pressione di 101,3 Kpa.

Le concentrazioni dei parametri Polveri, Metalli e Formaldeide, devono essere riferite ad un tenore di Ossigeno nell'effluente gassoso del 15%.

(**) *I vapori presse devono essere convogliati in condizioni normali come aria comburente al forno, e in caso di fermo caldaia a monte dell'impianto di abbattimento E3. L'emissione può essere attivata solo in caso di blocco totale del sistema.*

Prescrizioni

Emissioni diffuse

Il gestore dovrà assumere tutte le misure possibili atte al contenimento delle emissioni diffuse di polveri e di sostanze odorigene ed in particolare:

- piazzali e viabilità interna devono essere sottoposti a spazzatura con periodicità **giornaliera**,
- nella stagione secca cumuli di tutte le tipologie devono essere sottoposti a bagnatura,
- i materiali in stoccaggio di tutte le tipologie, devono essere sottoposti a Movimentazione di tipo FIFO "first in first out",
- i cumuli di tutte le tipologie, devono avere un'altezza massima di 4 metri,
- i cumuli delle potature devono essere sottoposti ad aerazione con frequenza almeno settimanale.

Limitazione delle emissioni formaldeide

Le emissioni contenenti formaldeide, derivanti dalle operazioni di Pressatura (E 4.1, 4.2, ...), devono essere costantemente sottoposte a trattamento termico, tramite convogliamento all'interno del generatore e poi scaricate in atmosfera tramite l'emissione n.3.

Possono essere impiegate solo resine con contenuto di formaldeide non superiore allo 0,1% in peso;

I consumi di resine e delle altre materie prime impiegate devono risultare da fatture d'acquisto da tenere a disposizione dell'autorità competente per almeno 5 anni.

Dati di Concentrazione di formaldeide insieme a quelli di Portata, Durata (E3 ed E5) e a dati produttivi, sono utilizzati per la verifica di valori prestazionali:

Quantità di formaldeide derivante (in emissione) da 1 mc di blocchetto prodotto = g/mc blocchetto

Al termine del primo e del secondo anno di esercizio dell'attività dovrà essere inviata ad ARPAE-SAC, Comune ed ARPAE-ST, una Relazione tecnica riportante i dati riassuntivi, di cui al precedente punto in modo che siano determinabili valori di *performance* come:

Fattore di emissione (FE formaldeide)

=

Flusso di massa (g/anno di formaldeide emessa nell'anno) / mc di blocchetti prodotti nell'anno

DOTAZIONE IMPIANTISTICA

- 1- Lavorazioni a secco e a umido: Filtri a tessuto con sistema automatico di pulizia ad aria compressa;
- 2 - Caldaia: Sistema di abbattimento non catalitico degli Ossidi azoto (SNCR);
- 3 - Essiccatoio: Multiciclone, Sezione di abbattimento a spruzzo con reagente ed Elettrofiltro;
- 4 - Sistemi di misura in continuo con registrazione dei seguenti inquinanti e parametri di processo:
 - Caldaia : Temperatura in camera di post-combustione,
 - Monte essiccatoio : Ossigeno, Ossidi di azoto (NOx), Ossidi di zolfo (SOx), Composti organici volatili (COT), Monossido di carbonio (CO), (analisi su gas secco, oppure Analizzatore con registrazione di Umidità),
 - Al Camino : Portata volumetrica, Temperatura, Umidità, Ossigeno, Polveri, Anidride carbonica, Acido cloridrico (HCl);
 - Sistemi automatici di alimentazione e blocco del combustibile collegati agli analizzatori degli inquinanti monitorati in continuo e ai rilevatori di Temperatura in camera di Post-combustione;
- 5 - Dosatori automatici di Urea collegati all'analizzatore in continuo di NOx;
- 6 - Dosatori automatici di reagente alcalino della sezione ad umido dell'abbattitore, collegati al misuratore di pH del liquido di lavaggio;
- 7 - Dispositivi di controllo del funzionamento degli impianti di abbattimento:
 - Filtri a tessuto: Misuratore istantaneo di pressione differenziale ΔP ;
 - Abbattitore ad umido: Misuratore istantaneo con registrazione della portata (o del volume) del liquido di lavaggio, ovvero misuratore istantaneo di stato di funzionamento ON-OFF della pompa di ricircolo del liquido di lavaggio;
 - SNCR: Stato di funzionamento ON-OFF, con registrazione, delle pompe dosatrici della soluzione di urea e verifica dell'effettivo arrivo di urea alle lance mediante:

-controllo sulla misura della pressione e della portata delle pompe di adduzione che segnali eventuali sovrapressioni, dovute a intasamenti, su un monitor di un computer della sala comando.

Caldaia: Prescrizioni gestionali

-L'impianto di combustione può essere alimentato con biomasse vegetali non costituite da rifiuti.

-E' in particolare vietata la combustione dei fanghi da filtropressatura delle acque provenienti dall'elettrofiltro ad umido, nonché qualunque rifiuto di scarto a base legnosa originato dalla linea di recupero R3 per la produzione dei blocchetti distanziatori.

-Per inquinanti e parametri di processo devono essere previsti sistemi di allarme che segnalino agli operatori il superamento dei Valori limite (segnale acustico) e delle soglie (85% dei valori limite) con segnale visivo di Temperatura minima in camera di Post-Combustione, Monossido di Carbonio, Ossidi di Azoto, Ossidi di Zolfo, Polveri Totali, Composti Organici Volatili espressi come Carbonio e Acido cloridrico. **Questa prescrizione cesserà di efficacia nel momento in cui sostituita dalla seguente e comunque entro il 31/12/2021.**

Per inquinanti e parametri di processo devono essere previsti sistemi di allarme che segnalino agli operatori il superamento di determinate soglie di Temperatura minima in camera di Post-Combustione, Monossido di carbonio, Ossidi di Azoto, Ossidi di Zolfo, Polveri Totali, Composti Organici Volatili espressi come Carbonio (TOC) e Acido cloridrico. Le soglie di allarme dovranno essere così strutturate:

- **Prima soglia di allarme, corrispondente al raggiungimento di un valore medio orario pari al valore medio giornaliero: darne evidenza almeno con segnale luminoso o variazione cromatica sullo schermo riassuntivo dei controlli.**
- **Seconda soglia di allarme, corrispondente al raggiungimento di un valore medio orario pari all' 85% del valore limite orario: darne evidenza almeno con segnale acustico e segnale luminoso o variazione cromatica sullo schermo riassuntivo dei controlli. Questa prescrizione dovrà essere ottemperata entro il 31/12/2021.**

-In caso di superamento della soglia di allarme devono essere attuate procedure atte al ripristino di una regolare funzionalità dell'impianto. Il sistema deve essere in grado di fornire in tempo reale anche indicazioni relative ai valori medi degli inquinanti emessi a partire dalle 00:00 di ogni giorno, in modo da prevenire eventuali superamenti delle medie giornaliere.

In caso di superamento dei valori limite dovrà essere attivato il sistema di blocco dell'alimentazione del combustibile.

-Il gestore deve provvedere con adeguata cadenza ad effettuare la manutenzione di tutti gli impianti di depurazione degli effluenti gassosi, al fine di garantire con continuità il rispetto dei limiti delle emissioni autorizzate ed il rispetto degli standard prestazionali. Le procedure di esecuzione delle attività in oggetto ed i relativi documenti di registrazione dovranno essere tenuti a disposizione della autorità competente e di ARPAE.

I sistemi di depurazione devono sempre essere attivi in tutte condizioni di esercizio del forno,

I sistemi di depurazione devono sempre essere attivi in tutti i periodi di funzionamento dell'impianto di combustione, incluse le fasi di avvio e fermata anche in assenza di biomassa nel forno, ad esclusione delle fasi essiccazione del refrattario (+ eventuale sfiato vapore acqueo per dissipazione calore non utilizzabile) o delle operazioni di preriscaldamento di tutta la camera di combustione dell'impianto, cioè per il tempo strettamente necessario al riscaldamento, fino al raggiungimento della temperatura di 850°C in camera di post-combustione periodo durante il quale è ammesso l'utilizzo dell'emissione n.6 (Emergenza).

Contestualmente all'inizio dell'alimentazione della biomassa deve essere chiuso il camino n.6 e avviata l'aspirazione che convoglia i fumi di combustione alla sezione di depurazione e controllo e poi al punto di emissione n.3.

In caso di fermate per avaria dei sistemi di verifica del funzionamento dei depuratori, l'azienda deve provvedere al ripristino funzionale degli stessi nel più breve tempo possibile e ad annotare tali interruzioni nel registro autocontrolli. L'impianto deve essere dotato di un parco-ricambi, relativamente ai rilevatori in continuo, sufficiente ad evitare inutili periodi di assenza di rilevazioni. Questa prescrizione dovrà essere ottemperata entro il 31/12/2021.

L'alimentazione di biomassa in caldaia non deve avvenire e/o deve essere interrotta immediatamente ed automaticamente nei seguenti casi:

- in fase di avvio, fino al raggiungimento della temperatura minima **di 850°C** in camera di post-combustione;
- **qualora la temperatura** in camera di Post-Combustione **scenda sotto il valore minimo di 850°C per un periodo di tempo superiore a 1 ora;**
- qualora si verifichi il superamento di uno dei limiti di emissione **semiorari** previsti per gli inquinanti monitorati in continuo;
- in caso di guasti o manutenzioni che pregiudicano il funzionamento degli impianti di depurazione fumi per tempi superiori ad 1 ora, fermo restando quanto previsto al punto precedente; di tali interruzioni dovrà essere fatta annotazione nel registro relativo agli autocontrolli;

a tal fine deve essere predisposto, entro il 31/12/2021, idoneo sistema di rilevazione e registrazione in continuo (informatico e/o cartaceo) dal quale si possa desumere la sospensione dell'alimentazione della biomassa nei casi sopra esposti.

Il periodo massimo di tempo per l'avviamento (durante il quale non vengono alimentati biomasse) deve essere il più breve possibile, compatibilmente con le esigenze tecniche specifiche.

La camera di combustione deve essere dotata di bruciatori ausiliari (collocati dopo l'immissione dell'ultima aria di combustione) che entrino in funzione qualora la temperatura dei gas scenda al di sotto di 850°C anche nelle fasi di accensione e spegnimento, fintanto che vi sia biomassa in camera di combustione. In fase di avvio devono essere sempre attivi i sistemi di depurazione ed i bruciatori ausiliari; non può essere alimentata biomassa finché le condizioni del forno non soddisfano i requisiti minimi di temperatura in camera di post-combustione. In fase di arresto deve essere bloccata l'alimentazione di biomassa al forno e devono essere mantenute le condizioni minime di temperatura in camera di post-combustione (bruciatori ausiliari) fino ad esaurimento della biomassa presente.

La messa in esercizio dell'impianto dovrà avvenire solamente dopo la piena funzionalità del nuovo sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni, dei sistemi di misura dei parametri di processo e dei sistemi di depurazione fumi.

In caso di avaria improvvisa del forno e/o messa in veglia, il gestore deve sempre mantenere in funzione tutti i sistemi di depurazione. In caso di guasti o malfunzionamenti dei sistemi di depurazione, fermo restando l'obbligo di misurazione degli inquinanti e di rispetto dei limiti, per interventi di ripristino superiori ad 1 ora deve essere bloccata l'alimentazione della biomassa; di tali interruzioni deve essere fatta registrazione nel registro degli autocontrolli.

Gli strumenti di misura dei parametri tecnici di processo, quali Sistemi di pesatura, Misuratori di Temperatura, Pressione, ecc. devono essere sottoposti a verifica di taratura con frequenza almeno annuale.

Il **camino E6** può essere attivato solo nella fase iniziale di riscaldamento della fornace cioè fino al raggiungimento della temperatura di 850°C nella sezione di post-combustione, cioè senza alimentazione di biomassa.

Il **camino di emergenza E8** deve essere dotato di sistemi di controllo e allarme visivo e acustico che rendano immediatamente evidente la fermata dell'elettrofiltro e l'apertura del by-pass e quindi possibile l'intervento tempestivo degli addetti alla centrale comandi e alla manutenzione.

Monitoraggio delle condizioni di funzionamento

Arpae Distretto territoriale e Sezione Provinciale di Modena, sono incaricati di effettuare i controlli di rispettiva pertinenza in base all'art. 269, punto 6, del D.lgs.152/2006.

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 269, punto 4, lettera b) del D.lgs. 152/2006, l'impresa in oggetto è tenuta ad effettuare gli autocontrolli delle proprie emissioni con una periodicità almeno:

- annuale per i punti di emissione nn. **1, 2, 7, 10 e 11**;
- annuale per Formaldeide, SOV ed Ammoniaca, per l'emissione n. **5**
- annuale per il punto di emissione n. **3** di Acido Fluoridrico, Formaldeide, Metalli, Mercurio e Ammoniaca;
- annuale per il punto di emissione n. **3** per Microinquinanti Organici (*IPA e PCDD-PCDF*).

Relazione annuale

Il gestore dell'impianto è tenuto a presentare, **entro il 31 marzo di ogni anno**, una Relazione relativa all'attività effettuata nell'anno solare precedente. La Relazione annuale dovrà riportare:

- Tipologie e rispettivi quantitativi della biomassa avviata alla combustione;
- Elenco delle aziende fornitrici della biomassa, con l'indicazione della loro localizzazione geografica, nonché delle quantità fornite;
- Consumi di risorse idriche, suddivisi per tipologia di risorsa utilizzata ad uso produttivo;
- Consumi di materie prime e reagenti relativi all'intero processo produttivo (resina, urea, reagente alcalino, ecc.);
- Cronologia delle fermate dell'impianto;
- Rendicontazione su base mensile delle ore complessive di funzionamento dell'impianto nel suo complesso, ma anche del camino e dell'essiccatoio in caso di funzionamento autonomo e separato;
- Rendicontazione su base mensile di: temperatura media in camera di Post-Combustione (°C), percentuale media di ossigeno nei fumi umidi all'uscita della camera di combustione, temperatura media di emissione a camino;
- Misure in continuo: rendicontazione su base mensile della portata di emissione media e, per ciascun inquinante, del numero di medie giornaliere valide e quelle scartate per problemi ai sistemi di misurazione, del numero di valori eccedenti i limiti emissivi orario e giornaliero, dell'indice di disponibilità mensile delle medie orarie e, se possibile, anche dei flussi di massa emessi.
- Misure in continuo: rendicontazione su base annuale della portata di emissione media e, per ciascun inquinante, dei valori medi di concentrazione annua, del numero di medie giornaliere valide e quelle scartate per problemi ai sistemi di misurazione, dei valori medi giornalieri minimo e massimo misurati nel corso dell'anno, dei valori medi orari minimo e massimo misurati nel corso dell'anno, del numero di valori eccedenti i limiti emissivi orario e giornaliero, dell'indice di disponibilità annuale delle medie orarie e, se possibile, anche dei flussi di massa emessi.
- Resoconto delle attività di verifica, taratura e controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo.

La Relazione Annuale dovrà essere **corredata da**:

- Un commento ai dati presentati, in modo da evidenziare le prestazioni ambientali conseguite nel tempo;
- La documentazione attestante l'ottenimento/mantenimento delle eventuali certificazioni ambientali (UNI EN ISO 14001, EMAS, ecc.).

Comunicazioni immediate

Il gestore deve comunicare, nel più breve tempo possibile (entro la mattina del giorno lavorativo successivo a quello in cui si verifica l'evento), mediante Fax, ad ARPAE-SAC ed ARPAE-ST i seguenti eventi:

-superamento di un valore limite relativo ad una misurazione in continuo **oraria** o giornaliera (comunicazione ad ARPAE). La comunicazione deve essere effettuata nel più breve tempo possibile e deve essere inviata anche copia del report giornaliero archiviato in azienda;

-guasti, anomalie dei dispositivi di depurazione o interruzioni di funzionamento conseguenti a manutenzioni ordinarie e/o straordinarie degli stessi di durata superiore a 1 ora (comunicazione ad ARPAE);

-fermata, avvio/riavvio delle linee, con indicazione del periodo di inizio combustione biomassa (comunicazione ad ARPAE);

-interruzioni superiori a 8 ore dei sistemi di misura in continuo degli inquinanti e dei parametri di processo per i quali è previsto un limite. In caso di interruzioni programmate, le suddette comunicazioni devono essere inviate preventivamente (comunicazione ad ARPAE).

Le comunicazioni ed i Report da inviare ad ARPAE in forma cartacea, elettronica o via fax dovranno essere inviate ad ARPAE APA Centro, sede di Modena.

La ditta deve tenere a disposizione dell'Autorità competente ed ARPAE appositi Registri con pagine numerate e bollate da ARPAE e firmate dal Responsabile dell'impianto, su cui sono annotati data e ora degli autocontrolli discontinui (allegando i rapporti di prova), nonché i risultati delle misurazioni continue riportati sottoforma di Report giornalieri con le informazioni di seguito richieste.

I registri cartacei devono essere conservati in archivio per almeno 5 anni. Copie informatizzate dei risultati delle misurazioni in continuo di inquinanti e parametri di processo (sia dati grezzi, che elaborati alle condizioni di normalizzazione) devono essere conservati in archivio per almeno 5 anni.

Il gestore deve produrre, al termine di ogni giornata lavorativa, i seguenti Report giornalieri sul funzionamento dell'impianto:

-report giornaliero con i risultati delle misure in continuo dei parametri di processo e degli inquinanti emessi, presentati come medie orarie registrate ed elaborate come descritto di seguito;

-report giornaliero con i risultati delle misure in continuo dei parametri di processo e degli inquinanti, presentati come media oraria, ma senza elaborazioni e senza detrazione dell'intervallo di confidenza.

I report non possono riportare valori nulli o negativi; in questi casi i risultati delle misurazioni devono essere indicati con riferimento al limite di rilevabilità della misurazione, esplicitando numericamente il valore (ad esempio, per gli inquinanti, riportando una indicazione del tipo <1mg/Nmc).

Requisiti del report giornaliero con dati elaborati

Il Report giornaliero con i risultati delle misure dei parametri di processo e degli inquinanti, presentati come medie orarie convalidate, normalizzate ed elaborate previa detrazione dell'intervallo di confidenza, deve riportare le seguenti informazioni:

Temperatura di emissione a camino e Temperatura in camera di Post-Combustione (°C);

Pressione del gas (mbar) ed Umidità relativa misurate a camino (% v/v);

Percentuale di Anidride Carbonica misurata a camino (riferita al gas secco);

Percentuale di Ossigeno a camino (riferita al gas secco);

Portata di aria di emissione (riferita a gas secco, 273°K, 101,3 Kpascal);

Concentrazione oraria in mg/Nmc degli inquinanti misurati in continuo (riferita a gas di processo secco, 273°K, 101,3 KPascal, Ossigeno **di riferimento** =11% o 15%), ottenuta previa detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%;

Stato impianto.

Motivazione della eventuale mancanza del dato orario (mediante annotazioni brevi);

Nella parte inferiore della tabella dovranno essere riportati:

- Valori orari minimi e massimi del giorno, per ciascun parametro o inquinante, e limiti di emissione;
- N° di medie orarie valide, n° medie orarie eccedenti i limiti di emissione;
- Valore medio giornaliero oppure indicazione “non valido” o “non calcolato” *nei casi previsti*.

Requisiti del report giornaliero con dati NON elaborati

Il Report giornaliero con i risultati delle misure dei parametri di processo e degli inquinanti non elaborati, presentati come medie orarie convalidate, deve riportare le seguenti informazioni:

Temperatura di emissione a camino (°C);

Portata di aria di emissione (riferita a gas secco, 273°K, 101,3KPascal);

Percentuale di Ossigeno a camino (riferita al gas secco);

Concentrazione media oraria convalidata degli inquinanti misurati (riferita al gas secco), senza elaborazione e senza detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%;

Concentrazione oraria convalidata ed elaborata in mg/Nmc degli inquinanti misurati in continuo (riferita a gas di processo secco, 273°K, 101,3 KPascal, *Ossigeno di riferimento* =11% o 15%), senza detrazione dell'intervallo di confidenza al 95%. Questi valori saranno quelli da utilizzare per i calcoli delle medie giornaliere e dei flussi di massa degli inquinanti misurati in continuo;

Indicazione degli intervalli di confidenza che vengono sottratti alle medie orarie valide.

Comunicazioni e requisiti di notifica specifici

Il gestore deve mantenere disponibili in tempo reale, i dati relativi alle misurazioni degli inquinanti ed altri dati caratteristici del funzionamento dell'impianto.

Il gestore deve comunicare, ad inizio anno, il piano previsionale indicativo delle attività di fermata e/o manutenzione programmata dell'impianto e di taratura dei sistemi di monitoraggio degli inquinanti.

Il gestore deve comunicare ad ARPAE obbligatoriamente e con congruo anticipo, l'effettuazione delle verifiche periodiche di taratura e controllo del sistema di misurazione SME.

Monitoraggio delle Emissioni

Il sistema di elaborazione dati, verifica e segnalazione di superamenti di soglie di allarme e limiti di emissione deve essere in grado di presentare le misure sottoforma di report o tabelle in adeguato formato. Il suddetto sistema di rilevamento e registrazione deve rispondere alle caratteristiche indicate nell'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006.

I sistemi di misurazione in continuo devono avere le caratteristiche tali che gli intervalli di confidenza associati ai risultati delle misurazioni, determinati con riferimento a concentrazioni pari ai valori medi giornalieri, non devono eccedere le percentuali riportate di seguito (*Allegato 1, del Titolo III-bis della Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 + Allegato 2, parte II, sezione 8 della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006*):

Polveri	30%
NOx espressi come NO2	20%
SOx espressi come SO2	20%
COV espresso come Carbonio Organico Totale	30%
CO	10%
Acido cloridrico (come HCl)	40 %

L'intervallo di confidenza deve essere calcolato secondo quanto descritto nella norma UNI EN ISO 14956 oppure nella norma UNI EN 14181 (QAL-1). Ogni altra metodologia di calcolo deve essere preventivamente discussa con l'autorità competente ed ARPAE.

I sistemi di misurazione in continuo alle emissioni devono essere sottoposti con regolarità a manutenzione, verifiche, test di funzionalità, calibrazione e taratura secondo quanto indicato nel D.Lgs. 152/2006 - Allegato VI e dalla norma UNI EN 14181. Le procedure seguite dalla azienda devono essere tenute a disposizione dell'Autorità competente e di ARPAE e devono comprendere almeno:

- verifiche periodiche ed automatiche di autodiagnosi del sistema;
- calcolo dell'intervallo di confidenza delle misurazioni;*
- verifiche periodiche di calibrazione (zero e span con gas certificati) degli analizzatori;
- verifiche periodiche di taratura del sistema di misurazione con metodi di riferimento e calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) previsto dal D.Lgs. 152/2006;
- verifiche previste dalla norma UNI EN 14181 sulla assicurazione di qualità dei sistemi automatici di misura (corretta installazione, test di sorveglianza annuale, ecc.).*

All'atto dell'installazione, il Sistema di Monitoraggio delle Emissioni deve essere sottoposto alle verifiche descritte nella norma UNI EN 14181 (QAL-2) e, almeno annualmente, alle verifiche periodiche di taratura del sistema di misurazione con metodi di riferimento e calcolo dell'Indice di Accuratezza Relativo (IAR) previste dal D.Lgs. 152/2006 e dalla norma UNI EN 14181.

Il sistema di monitoraggio deve prevedere l'introduzione di aria di ZERO (esente da inquinanti) e di gas di calibrazione (SPAN) sia direttamente all'analizzatore (calibrazione dell'analizzatore), sia all'estremità della sonda di prelievo (verifica del sistema sonda-linea di prelievo-analizzatore) per la verifica di eventuali disfunzioni o anomalie nella linea di campionamento. Il gestore deve perciò avere SEMPRE disponibili bombole di gas certificati con garanzia di validità (ovvero non scadute) presso l'impianto, a concentrazione paragonabili ai valori limite da verificare. La verifica di ZERO dell'analizzatore di Ossigeno è eseguita con aria ambiente purificata, alla concentrazione teorica di Ossigeno pari a 20,9%. Verifiche accettabili di

ZERO e SPAN del solo analizzatore nonché della linea di prelievo + analizzatore indicano piena funzionalità del sistema. Il gestore verificherà il corretto funzionamento delle apparecchiature di misura in continuo alle emissioni e ne controllerà periodicamente la risposta sull'intero campo di misura (verifiche di ZERO e SPAN), con periodicità almeno semestrale. Il sistema di misurazione in continuo si ritiene pienamente funzionante se lo IAR calcolato con le modalità previste dall'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 - risulta superiore a 80% sia per gli inquinanti misurati sia per i parametri Portata volumetrica ed Ossigeno in emissione. Valori di IAR inferiori ad 80% possono essere accettati, previa valutazione di ARPAE, nel caso in cui i livelli di concentrazione a cui sono effettuate le prove in parallelo siano sensibilmente inferiori al valore limite giornaliero di emissione.

Il gestore deve ***inoltrare ad ARPAE una relazione contenente*** i resoconti delle attività di taratura dei sistemi di misura in continuo alle emissioni, comprensivo del calcolo dello IAR e degli intervalli di confidenza.

Nei casi in cui l'impianto sia funzionante ma, a causa di problemi al sistema di misurazione, mancano misure in continuo degli inquinanti o dei parametri di processo necessari al calcolo delle concentrazioni normalizzate (% di Ossigeno, % di CO₂, % di Vapore acqueo, ecc.) dovranno essere attuate le seguenti misurazioni:

- per le prime 48 ore di blocco, sarà sufficiente mantenere in funzione gli strumenti che registrano il funzionamento degli apparati di depurazione;
- dopo le prime 48 ore di blocco, dovrà essere eseguita una misura discontinua al giorno, della durata di almeno 120 minuti, per Polveri e Ossidi di Azoto e % di Ossigeno.

Nei casi in cui l'impianto sia funzionante, ma a causa di problemi al sistema di misurazione manchino risultati di misurazioni in continuo di uno o più parametri necessari alla normalizzazione dei risultati (% di Ossigeno, % di CO₂, % di Vapore acqueo, ecc.), i calcoli devono essere eseguiti utilizzando il valore medio misurato nella giornata precedente al periodo di mancanza dati, per le prime 48 ore, oppure utilizzando i risultati medi delle misurazioni discontinue prescritte, effettuate dopo le prime 48 ore in sostituzione di quelle continue. I risultati normalizzati ottenuti con queste modalità di calcolo dovranno essere contrassegnati sui report con apposite annotazioni esplicative. Questa prescrizione dovrà essere ottemperata entro il 31/12/2021.

Il funzionamento dell'impianto in caso di assenza di monitoraggio in continuo per un periodo superiore a 96 ore (4 giorni) è vincolato all'espressione di nulla osta *preventivo* dell'Autorità competente da richiedere a cura del gestore.

Tutte le attività di controllo, verifica e manutenzione del sistema di misurazione in continuo devono essere riportate in apposito registro da tenere a disposizione dell'autorità competente e di ARPAE.

Per la verifica dei limiti di emissione degli inquinanti misurati con modalità discontinue e per la verifica degli analizzatori in continuo con metodi di confronto, devono essere utilizzati i seguenti metodi di prelievo ed analisi. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati devono essere in grado di determinare quantità congrue al valore limite da verificare, indicativamente pari a circa il 10% del valore limite stesso.

METODI MANUALI DI CAMPIONAMENTO E ANALISI DI EMISSIONI

Parametro/Inquinante	Metodi indicati
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008 – UNI EN ISO 16911:2013 - UNI EN 13284-1:2017
Portata e Temperatura emissione	UNI EN ISO 16911:2013 - UNI 10169:2001
Polveri o Materiale Particellare	UNI EN 13284-1:2003
Umidità	UNI EN 14790:2017
Metalli	UNI EN 14385:2004

Mercurio	ISTISAN 88/19 - UNICHIM 723 UNI EN 13211-1:2003
Microinquinanti Organici (diossine PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1, 2, 3:2006
Microinquinanti Organici (idrocarburi policiclici aromatici IPA)	ISTISAN 88/19 - UNICHIM 825 Campionamento UNI EN 1948-1 + ISTISAN 97/35
Gas di combustione (monossido di carbonio, ossigeno, anidride carbonica)	UNI EN 15058:2017 CO UNI EN 14789 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR, ossido di zirconio)
Composti organici volatili (espressi come Carbonio Organico Totale)	UNI EN 12619:2013
Composti organici volatili (con caratterizzazione e determinazione dei singoli composti)	UNI CENT/TS 13649:2015 (in caso di ricerca di composti estremamente volatili prevedere il raffreddamento della fiala durante il campionamento e/o doppia fiala di prelievo o, in alternativa, campionamento in sacche di materiale inerte tipo tedlar, nalophan posticipando l'adsorbimento su fiala, in condizioni controllate, in laboratorio)
Ossidi di Zolfo	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10393:1995 UNI EN 14791:2017 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Ossidi di Azoto	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1) UNI 10878:2000 UNI EN 14792:2017 Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Acido cloridrico e composti inorganici del cloro	ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2) UNI EN 1911:2010
Ammoniaca	UNICHIM 632:1984 (analisi spettrofotometrica o potenziometrica con IRSA 4030) EPA CTM-027
Aldeidi	CARB 430:1991;US EPA-TO11A; campionamento US EPA323+analisi APAT CNR IRSA 5010B1 o B2+ US EPA 11- TO; Campionamento US EPA SW-846Test Method + analisi EPA 8315A

Accessibilità per il prelievo

Il gestore è tenuto a rendere accessibili e campionabili le emissioni in aria oggetto della autorizzazione, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati:

Ogni emissione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di prelievo. I punti di prelievo devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento (UNI 10169 e UNI EN 13284-1) ovvero almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità. In funzione delle dimensioni del condotto

devono essere previsti uno o più punti di prelievo. Il numero di punti di prelievo è stabilito sulla base della tabella seguente:

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno di 3 pollici e filettatura (interna) di dimensioni adeguate alla esecuzione di tutte le misure ed i campionamenti previsti in autorizzazione. I punti di prelievo devono essere collocati ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR 547/55, DPR 303/56, DPR 164/56, D.Lgs 81/2008 e successive modifiche). L'azienda dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni. L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto, la collocazione e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere ben definito ed identificato, nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, ecc.) devono essere dotati di parapetti normali secondo definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.

Per il sollevamento delle attrezzature fino al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori un sistema di sollevamento elettrico adeguato per il carico degli strumenti. Il sistema di sollevamento elettrico deve essere collocato nelle immediate vicinanze della postazione di lavoro.

La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone in condizioni di sicurezza. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di: parapetto normale su tutti i lati, piano di calpestio orizzontale ed antisdrucciolo per evitare cadute e devono essere dotate di protezione contro gli agenti atmosferici.

Valutazione dei risultati delle misurazioni

La valutazione dei risultati delle misurazioni continue e discontinue deve essere eseguita secondo le indicazioni riportate *all'Art.271 del D.Lgs. 152/2006 ed all'Allegato VI della Parte Quinta del D.Lgs 152/2006; in particolare come di seguito indicato.*

La valutazione dei risultati delle misurazioni discontinue e delle misurazioni continue, relativamente al solo valore medio *orario*, deve essere effettuata previa sottrazione dell'incertezza della misurazione così come proposto nelle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio", Allegato II, punto H del DM 31/01/2005 e dalla *Linea Guida di "Indirizzo operativo per l'attività di controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)"*.

La valutazione dei risultati delle misurazioni continue, relativamente al valore medio giornaliero, deve essere effettuata senza sottrazione dell'incertezza della misurazione.

I valori medi semiorari sono ritenuti validi (convalidati) se:

- i dati elementari sono stati acquisiti in assenza di segnali di allarme e/o anomalie delle strumentazioni di misura,
- nel periodo indicato sono validi almeno il 70% dei dati elementari,
- i risultati rientrano nel range di calibrazione strumentale,
- si riferiscono ad ore di normale funzionamento,

I valori medi giornalieri sono calcolati a partire dai valori medi **orari** convalidati. I valori medi giornalieri sono da considerarsi validi se per il loro calcolo non sono stati scartati, a causa di malfunzionamento o manutenzione del sistema di misura in continuo, più di 3 valori medi orari in un giorno (dato non valido). Non più di 10 valori medi giornalieri possono essere scartati a causa di disfunzioni o per ragioni di manutenzione dei sistemi di misurazione in continuo. Il periodo di 10 giorni è da considerare riferito a ciascun singolo inquinante e non include le giornate di mancanza dati imputabili ad attività di taratura e calibrazione del sistema di misura, fino ad un massimo di 5 giorni/anno. In ogni caso, le giornate nelle quali si effettuano misure discontinue in sostituzione di quelle continue, nei casi previsti e a causa di problemi al sistema di misurazione, sono da conteggiare come giornate con mancanza di misurazioni continue. Se in un anno più di 10 giorni non sono considerati validi per tali ragioni, l'Autorità competente prescrive al gestore di assumere adeguati provvedimenti per migliorare l'affidabilità del sistema di controllo.

Il valore medio giornaliero non si deve calcolare per un numero di ore di normale funzionamento inferiore a 6 (dato non calcolato).

Per la Portata volumetrica della emissione: NESSUN valore medio giornaliero deve superare il valore limite. La valutazione deve essere eseguita previa sottrazione dell'incertezza della misurazione, così come proposto nelle "Linee guida in materia di sistemi di monitoraggio", Allegato II, punto H del DM 31/01/2005 *e dalla Linea Guida di "Indirizzo operativo per l'attività di controllo dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME)"*. Alla Portata volumetrica di emissione è associata una incertezza di misura pari al 10% del valore medio misurato.

L'indice di disponibilità mensile delle medie orarie deve essere calcolato come rapporto tra il numero di valori medi **orari** validi ed il numero complessivo di ore di funzionamento dell'impianto. L'indice di disponibilità mensile deve essere superiore a 80%; nel caso in cui non lo fosse l'Autorità competente prescrive al gestore di assumere adeguati provvedimenti per migliorare l'affidabilità del sistema di controllo.

Manuale di gestione SME

Le procedure seguite per l'esecuzione dei controlli e delle verifiche sullo SME, di cui ai punti precedenti, devono essere riassunte nel "Manuale di Gestione del Sistema di Monitoraggio in Continuo delle Emissioni (SME)" redatto in conformità ai contenuti delle Linee Guida di indirizzo operativo della direzione Tecnica di Arpae (LG06/DT) e del Manuale ISPRA n. 87/2013 ed il gestore dovrà attenersi a quanto riportato e descritto nel medesimo. Il manuale attualmente in uso deve essere revisionato entro il 31/12/2021 ed inoltrato in copia ad ARPAE in occasione dell'invio del primo report annuale.

Si fanno salvo salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. - approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

la Dirigente determina inoltre

2) di stabilire che il presente atto sostituisce tutti gli effetti l'autorizzazione rilasciata da ARPAE-SAC MODENA, alla ditta ECOBLOKS SRL, relativamente agli impianti ubicati in comune di Finale Emilia, V. Abba' Motto, con Determina dirigenziale **DET-AMB-2017-6234 del 22/11/2017**, modificata con DET-AMB-2017-6922 del 27/12/2017;

3) di stabilire che la validità della presente autorizzazione scade in concomitanza con la scadenza dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., della quale costituisce parte integrante e sostanziale.

Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta e le autorizzazioni previste dalle altre normative vigenti.

La DIRIGENTE RESPONSABILE
ARPAE – S.A.C. DI MODENA
Dott.ssa Barbara Villani

Originale firmato elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa

La presente copia, composta di n. ____ fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Data _____ Firma _____

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.